



Quinta domenica di quaresima

Is 43, 16-21; Fil 3, 8-14; Gv 8, 1-11

Dal Vangelo di Giovanni

(8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

In ascolto della Parola

Puntare il dito. Criticare. Giudicare. Quanto è facile, e a volte addirittura piacevole, far notare agli altri un comportamento, una scelta, un'azione sbagliata? Sbagliata.. secondo chi? Etica? Leggi? Regole? Religioni? E non pensiamo mai a quali siano state le circostanze che hanno portato quelle persone a compiere quelle azioni che tanto ci disgustano e ci fanno credere di essere migliori di loro. Ci chiediamo mai come ci saremmo comportati se fossimo stati al loro posto? Saremmo davvero stati migliori?

In questo vangelo viene condotta dinnanzi a Gesù una donna chiaramente colpevole e gli viene chiesto se sia veramente giusta la sua condanna, se sia giusto il comandamento di Dio. Gesù viene messo alla prova, viene messa alla prova la sua umanità, la sua misericordia e il suo comandamento d'amore, come può un Dio misericordioso dare una legge tanto severa? E nonostante ciò, egli riesce a trasformare l'ennesima sfida di scribi e farisei, in una lezione di umanità: "Chi di voi è senza peccato scagli contro di lei la prima pietra". Questa donna ha certamente commesso un peccato, ma ha anche fatto un grande dono a tutti coloro che erano presenti, li ha resi consapevoli che i loro peccati nascosti sono in realtà limpidi agli occhi di Dio e che nessuno di loro avrebbe avuto il diritto di giudicare quella peccatrice, essendo anche loro dei peccatori. Scribi e farisei iniziano ad andarsene e quando Gesù smette di scrivere al suolo, solleva il capo e si accorge di essere rimasto solo con la donna: egli infatti era l'unico che avrebbe potuto scagliare la prima pietra, ma non lo fece. Una grande testimonianza di perdono e misericordia. Puntare il dito. Criticare. Giudicare. Ogni volta che vediamo qualcuno, un fratello, un amico, uno straniero commettere un peccato dovremmo pensare a questo vangelo. Abbiamo davvero il diritto di scagliare la prima pietra?

Angelica, 21 anni